

IL CENTRO DI BOLOGNA

1

BOLOGNA'S CITY CENTRE

La città ci gira in tasca, noi giriamo nelle tasche della città. I basoli e sanpietrini ci sorridono e chiacchierano del passato, come del presente. Passandoci sopra in bicicletta carpiamo intenzioni, sguardi, mezze frasi e cominciamo a capire la Bologna di ieri e quella di domani...

19 km, in bici, oppure 9 per i meno allenati: è questa la distanza tra il passato, più o meno remoto di Bologna e la nostra esplorazione di oggi. Faremo molte tappe e molti tetti ci guarderanno curiosi, dai palazzi che giocano con la luce intorno a **PIAZZA MAGGIORE** ①: i palazzi D'Accursio, De' Notai e la Basilica di San Petronio. Poi raggiungeremo



quelli più discosti come il **SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLA VITA** ②, con il suo "Compianto" e anche quelli un po' nascosti come il **COLLEGIO DI SPAGNA** ③ enclavate iberica nella terra di Petronio.

Toccheremo anche strade tranquille per cercare le case di Giorgio Morandi, di Carducci e Lucio Dalla passando dall'arte alla poesia fino alla musica silenziosa di zone pedonali vecchie e nuove.

Per cercare di ricostruire "nuovi sagrati della sostenibilità" lambiremo quello sacrificato a fine 800 alla cattedrale di San Pietro per far posto alla nascente via dell'Indipendenza completata nel 1890. Durante il nostro viaggio nella storia, non mancheremo di passare presso alcune delle storiche dodici porte - Saragozza, Lame, Galliera - e tratti di mura come il **BARACCANO** ④ e poi toccheremo il mondo dello sport, con il suo storico Palazzo e il cuore del mondo economico dei tempi andati e di quelli a venire: la Salara, il Parco del Cavaticcio, quello dell'11 settembre dove ha sede la **MANIFATTURA DELLE ARTI** ⑤.

We will also find other parks such as the former velodrome of **MONTAGNOLA** ⑥, and **GIARDINI MARGHERITA** ⑦, created in 1888 to host the international Expos. In conclusion, we will see two landmarks of the city: Palazzo Re Enzo and the Fountain of Neptune, which can be admired especially on the pedestrian-only weekends (TDAYS), introduced to promote Bologna's sustainable mobility.

sport with Bologna's historic sports centre, and the heart of the city's trade and economy of the past, present and future: the Salara; the Cavaticcio Park, and Park September 11, headquarter of the **MANIFATTURA DELLE ARTI** ⑤. We will also find other parks such as the former velodrome of **MONTAGNOLA** ⑥, and **GIARDINI MARGHERITA** ⑦, created in 1888 to host the international Expos. In conclusion, we will see two landmarks of the city: Palazzo Re Enzo and the Fountain of Neptune, which can be admired especially on the pedestrian-only weekends (TDAYS), introduced to promote Bologna's sustainable mobility.

19 km | 2 ore/h | 9 km | 1 ora/h | facile/easy | Citybike

The city is literally at your fingertips. Its cobblestones smile and whisper tales from the past and the present. While riding, we will find old stories, catch glimpses and words, and begin to understand Bologna's past and future...

A 19-km bike ride (or a 8-km one for the less trained): this is the distance between the more or less remote past of Bologna and our exploration.

We will stop and catch the light playing over the rooftops around **PIAZZA MAGGIORE** ①: Palazzo Accursio, De' Notai and the Basilica of San Petronio, all staring at us with curiosity. Then we will reach some hidden spots such as the **SANTUARIO OF SANTA MARIA DELLA VITA** ② with its "Lamentation", and the **COLLEGE OF SPAIN** ③ - the Iberian enclave in the land of Petronio.

We will ride along the quiet streets looking for the houses of Giorgio Morandi, Giosué Carducci and Lucio Dalla, moving from art to poetry and the silent music of Bologna's old and new pedestrian zones.

To create new "sustainable church yards" we will pass along the former parvis of St. Peter's Cathedral, sacrificed at the end of the nineteenth century to make room for the new Via dell'Indipendenza, which was completed in 1890.

During our journey through history, we will pass by some of Bologna's twelve historical gates - Saragozza, Lame, Galliera - and remains of the city walls such as the **BARACCANO** ④; then we will enter the world of



sport with Bologna's historic sports centre, and the heart of the city's trade and economy of the past, present and future: the Salara; the Cavaticcio Park, and Park September 11, headquarter of the **MANIFATTURA DELLE ARTI** ⑤.

We will also find other parks such as the former velodrome of **MONTAGNOLA** ⑥, and **GIARDINI MARGHERITA** ⑦, created in 1888 to host the international Expos. In conclusion, we will see two landmarks of the city: Palazzo Re Enzo and the Fountain of Neptune, which can be admired especially on the pedestrian-only weekends (TDAYS), introduced to promote Bologna's sustainable mobility.

sport with Bologna's historic sports centre, and the heart of the city's trade and economy of the past, present and future: the Salara; the Cavaticcio Park, and Park September 11, headquarter of the **MANIFATTURA DELLE ARTI** ⑤.

19 km | 2 ore/h | 9 km | 1 ora/h | facile/easy | Citybike

LA COLLINA TRA STORIA E NATURA

2

A HILL BETWEEN HISTORY AND NATURE

Qui il percorso si fa irto ma ripaga di sicuro. La fatica che ti chiede la ricambia con un paesaggio fatto di memoria che riaffiora attraverso cartelli esplicativi e informativi di carattere storico e naturalistico, arricchiti da una serie di dispositivi di comunicazione come i qrcode che consentiranno a chi farà il giro di poter fruire di risorse audiovisive direttamente sul cellulare.

C'è una storia che merita di essere raccontata. Una storia dove i personaggi hanno nomi di battaglia: Tempesta, Terremoto, Italiano, William. Una storia con i buoni e i cattivi con le vittime e i carnefici. Una storia di carceri, evasioni e fucilazioni. Una storia del secolo scorso, ma che brucia gli animi ancora adesso.



so. Siamo a Bologna. Dicembre 1944. È notte probabilmente. Due gruppi di partigiani vengono prelevati dal carcere di **SAN GIOVANNI IN MONTE** ① e condotti sulle colline circostanti in località **SABBIUONO DI PADERNO** ②.

Sono fucilati sul ciglio di un calanco affinché i loro corpi possano essere inghiottiti in un crepaccio e sepolti dalla neve che in quel terribile inverno della storia d'Italia scende copiosa a gelare ogni speranza di liberazione.

Infatti il fronte degli alleati, nel corso della seconda guerra mondiale, procede fino ad arrestarsi a pochi chilometri da Bologna per rimanervi senza avanzare di un solo metro per tutto l'inverno.

Nei seicento giorni della guerra di Liberazione la bicicletta fu ampiamente usata dai partigiani nonostante bandi e proclami delle autorità nazifasciste. Uno di questi bandi recitava: "A decorrere dal giorno 26 aprile 1944 è fatto divieto assoluto di circolare con le biciclette, anche portate a mano, entro il perimetro della città di Bologna delimitato dai viali."

Oggi, a distanza di oltre settant'anni, è possibile rivivere e ricordare quella storia proprio attraverso un percorso in bicicletta che da **SAN GIOVANNI IN MONTE** ① porta fino a **SABBIUONO** ② dove nel 1973 fu edificato un monumento definito da Bruno Zevi tra i più importanti d'Europa in tema di Memoria. Un percorso da fare in bicicletta perché solo la bicicletta riesce a trasformare fatica in Memoria che si imprime.

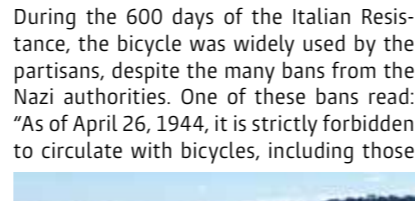
24 km | 3 ore/h | difficile/hard | MTB - corsa - elettrica

Here, the path requires some effort but it will pay back, as we will ride through a landscape of memories evoked by several historical and naturalistic informative panels. The path features digital tools such as the qrcode, enriching the riding experience with online audio-visual resources.



This is a story that deserves to be told; a story of characters with noms de guerre such as Storm, Earthquake, Italian, and William. It is a story of good and evil, victims and perpetrators; it's an account of prisons, escapes, and firing squads from the last century which is still moving us.

Bologna, December 1944. It is probably night. Two groups of partisans are brought from the prison of **SAN GIOVANNI IN MONTE** ① to the surrounding hills of **SABBIUONO DI PADERNO** ②. They are shot on the edge of a ravine so that their bodies may be swallowed by the crevice and buried by the heavy snowfall of this terrible Italian winter which will freeze all hopes of liberation. The Allied front, indeed, after moving towards Bologna, will be stuck in there for the whole winter. During the 600 days of the Italian Resistance, the bicycle was widely used by the partisans, despite the many bans from the Nazi authorities. One of these bans read: "As of April 26, 1944, it is strictly forbidden to circulate with bicycles, including those



walked, within the city of Bologna as delimited by the ring road." Today, after more than seventy years, you can remember and experience history as you ride from **SAN GIOVANNI IN MONTE** ① to **SABBIUONO** ②, where a monument, described by Bruno Zevi as one of Europe's most important memorials, was erected in 1973.

It is a tour which must be made by bike, because it allows us to experience and perpetuate history through our strain.

24 km | 3 ore/h | difficile/hard | MTB - corsa - elettrica

ORTI E FRUTTETI

3

GARDENS AND ORCHARDS

Il Progetto "Il Parco Città Campagna", riguarda un'ampia area vicina alla città ma lontana dai suoi sapori, dalla sua immagine, dai suoi odori: per riscoprirli si va verso Sud-Ovest. Volete sapere il suo confine dov'è? Nella voglia di conoscere quello che mangiamo.

Si può esplorare in bicicletta la pianura a ovest di Bologna? Certo: ma serve abbandonare i nostri percorsi abituali e privilegiare invece ciclabili e strade secondarie. È un esercizio d'equilibrio non solo ciclistico, ma che coinvolge fette importanti della nostra vita: il cibo, la socialità, la città.

Attenzioni messe a fuoco da **"ARVAIA"** ③, cooperativa di cittadini coltivatori biologici, dove si fanno prove tecniche di sovranità



alimentare. Dove la città e la campagna si fondono per esplorare traiettorie esistenziali differenti: forme di nuova cittadinanza che cercano il baricentro tra benessere e sostenibilità, tra pubblica attitudine e nuova cittadinanza.

È un percorso fatto a tratti di rivoli tortuosi come quelli dell'acqua più capricciosa di Bologna, l'acqua del **Fiume Reno** ⑥, scavalcato durante la nostra pedalata e che si prende spazio accanto alle nostre case. « Il Reno si stacca dai monti con incantevoli indugi, e prende spazio in pianura » ha scritto Riccardo Bacchelli che a Bologna è nato. E dopo Arvaia sarà la volta dell'**AGRITURISMO LE RONDINI** ④ dove la frutta è ancora

frutta ma può diventare anche marmellata che col pane dà giusto carburante a chi come noi preferisce il motore "metabolico" anziché quello "a scoppio".

E poi a seguire l'**AZIENDA AGRICOLA MAGLI** ⑤ che produce un articolato andirivieni a km zero tra la nostra città e la sua campagna: con i cittadini che vanno al frutteto e con la frutta che arriva in città tramite mercati e consegna concordata.

Insomma, tutti amici di una campagna che dialoga con la città. Amici che si trovano intercalati fra le sedi di settecentesche villeggiature signorili, come **VILLA BERNAROLI** ② e Villa Pallavicini: che dopo aver visto tanta storia rivolgono i loro spazi all'innovazione sociale del futuro.

La riappropriazione del nostro mondo può partire anche dalla nostra tavola, per scoprire, conoscere e rispettare ciò che mangiamo. Per cercare equilibrio tra le buone calorie ingerite e le buone calorie bruciate, con il movimento che stiamo riscoprendo.

30 km | 3 ore/h | facile/easy | Citybike

The project "Il Parco Città Campagna" (Park City Countryside) covers a wide area close to the city but different in terms of flavours, pictures and smells. To discover them, we have to move to the south-west. Take a ride to taste Bologna's culinary treasure!

Is it possible to really explore the plain west of Bologna by bike? Of course, but you need to leave the usual routes and follow cycle paths and secondary roads instead. It's a balancing activity involving not only the mere act of cycling, but also other important aspects of our lives: the food, our relationships and our link to the city.

Our first stop is **"ARVAIA"** ③, an organic cooperative formed by citizen-farmers where food is subject to strict tests. It is a place where the city and the country meet, allowing us to explore different ways of living: new forms of citizenry which put the emphasis on wellness and sustainability, public attitude and new citizenship.

The path will lead us along meandering streams such as the most unpredictable river of Bologna, the **RENO** ⑥, which will accompany us as we pass by the houses of Bologna. "The Reno flows from the mountains with charming delay, and spreads out over the plain," wrote the Bolognese writer Riccardo Bacchelli.

After Arvaia, it comes the farm **"LE RONDINI"** ④ (The Swallows), where you can find plain fruit, but also delicious jams providing the right fuel to those who prefer a "meta-



bolic" engine rather than an "internal combustion" one.

Then we will step by the **MAGLI FARM** ⑤, which balances visits by local residents with trips to market and deliveries, providing a zero kilometres service between the city and the countryside.

All these cooperatives and farms promote a healthy relationship between the countryside and the city, and are located in beautiful stately homes dating back to the eighteenth century, such as **VILLA BERNAROLI** ② and Villa Pallavicini, which have finally become spaces for social innovation after centuries of history.

We can start a revolution from our table by discovering, knowing and respecting what we eat. In this way, together with a good physical activity, we will find a balance between the good calories we consume and the ones we burn.

30 km | 3 ore/h | facile/easy | Citybike

LE DONNE E LA RESISTENZA

4

THE WOMEN AND THE RESISTANCE

Un percorso che tocca alcuni dei luoghi più significativi nei quali si consumarono le violenze dei regimi di occupazione tedesca e del fascismo repubblicano collaborazionista.

Sono solo alcuni dei numerosi luoghi di detenzione, tortura e uccisione della Bologna del 1944, l'anno più duro dell'intera seconda guerra mondiale per la città. Che vide tra i protagonisti molte donne.

Il percorso prende le mosse da **PIAZZA NETTUNO** ①, dove furono fucilati diversi partigiani e dove i loro corpi, nel luogo più centrale della città, furono lasciati esposti allo scopo di incutere terrore. In periferia, in via Agucchi, ha ancora oggi, immutato nel



tempo, il **POLIGONO DI TIRO** ②. Quel luogo fu scelto dalle autorità fasciste per eseguirvi una parte rilevante delle fucilazioni degli antifascisti e dei partigiani catturati. La ricerca di una legittimazione formale per un regime illegittimo e per procedimenti penali fuori da ogni legalità aveva portato alla scelta di un luogo ritenuto freddo e formale per una parte delle esecuzioni capitali.

In via Certosa, sul lato esterno del muro del Cimitero monumentale di Bologna, all'alba del 1° aprile 1944 fu fucilata **EDERA DE GIOVANNI** ③, prima donna uccisa in Italia in quanto partigiana. Dopo essere stata sottoposta a torture, fu fucilata insieme a cinque compagni appartenenti ad un attivo nucleo di antifascisti di Monterezzo.

Al Meloncello fu ritrovato il corpo della importante partigiana **IRMA BANDIERA** ④ che, dopo la cattura avvenuta il 7 agosto 1944, e lunghi interrogatori sotto tortura era stata sommariamente uccisa. Il suo cadavere fu esposto gettato in strada il 14 agosto 1944. Immediatamente all'esterno dell'antico perimetro delle mura cittadine, nei pressi di Porta Saragozza, ha sede la **FACOLTÀ DI INGEGNERIA** ⑥ dell'Università di Bologna: la sede fu utilizzata da milizie fasciste per rinchiudervi e interrogare sotto tortura gli antifascisti catturati.

Da via Saragozza si accede al parco di Villa Spada, già sede di un importante presidio tedesco, che fu anche oggetto di un attacco partigiano. Qui è stato eretto il monumento alle **128 PARTIGIANE BOLOGNESE** ⑤ uccise durante la Resistenza. L'opera, inaugurata nel 1975, 30° anniversario della Liberazione, è frutto di un lavoro collettivo, che ha coinvolto anche numerose scolaresche.

13 km | 1,5 ore/h | facile/easy | Citybike

This path will bring us to some of the most significant places in which the brutality of the occupying German regime and its fascist allies took place. These are just some of the many sites of detention, torture and killing of Bologna in 1944, the most brutal year of the whole Second World War, which saw many women as protagonists.

The route starts from **PIAZZA NETTUNO** ①, where several partisans were shot and their bodies displayed to create terror among the people.

On the outskirts, along via Agucchi, unchanged by time, we will find the **SHOOTING RANGE** ②. This place was chosen by the fascist authorities to kill several partisans and anti-fascists. This location was chosen because it was perceived as formal and cold, and hence it appeared to give a formal legitimacy to an illegitimate regime and its illegal criminal proceedings.

At the dawn of April 1, 1944, outside the wall of the monumental cemetery of Bologna in via Certosa, **"EDERA" DE GIOVANNI** ③ was shot: she was the first female partisan executed in Italy. After being tortured, she was shot with five comrades belonging to an active group of anti-fascists from Monterezzo.

At Meloncello, on August 14, 1944, the body of the well-known partisan **IRMA BANDIERA** ④ was found; she had been captured seven days before, questioned and then summarily killed. Her dead body was carelessly thrown into the streets on August 14, 1944.

Just outside the perimeter of the ancient city walls, near Porta Saragozza, you will find the seat of the **FACULTY OF ENGI-**



NEERING ⑥ of the University of Bologna, which was used by the fascist militias to imprison, question and torture the anti-fascists prisoners.

From via Saragozza you enter the park of Villa Spada, where a major German garrison was located and attacked by the partisans. There you will see a monument to the **128 FEMALE BOLOGNESE PARTISANS** ⑤ killed during the Resistance. The memorial, unveiled in 1975 on the 30th anniversary of the Italian Liberation, is the result of a collective project which also involved several schools.

13 km | 1,5 ore/h | facile/easy | Citybike

